

Chi è

Toscano di Pistoia, per 10 anni al governo della sua regione



VANNINO CHITI

NATO A PISTOIA NEL 1947

COMMISSARIO DEL PD NEL LAZIO

Laureato in Filosofia, è stato sindaco di Pistoia, la sua città, e nel 1992 è stato eletto presidente della Regione Toscana. Dal 1997 al 2000 è stato Presidente della Conferenza delle Regioni italiane e con il governo Amato è stato sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali del governo Prodi, attualmente è vicepresidente del Senato e commissario del Pd del Lazio.

Di fronte ad un fallimento politico come questo, è difficile pensare che sia sufficiente un tardivo azzeramento della giunta per recuperare. Né basta un rimpasto, se manca un progetto per Roma all'altezza del 2011».

Quindi, qual è il primo passo da fare?

«Ha ragione il capogruppo del Pd in Campidoglio. Alemanno vada in Consiglio e dica cosa lo ha spinto a questa scelta e cosa vuole fare. Bocciando la sua giunta, il sindaco ha dichiarato di voler avviare un cambiamento, fissando per ogni assessore le deleghe, gli obiettivi e le regole che garantiscano la piena sintonia con le categorie sociali e produttive della città. È d'obbligo una domanda: con quale criterio aveva nominato i suoi assessori all'atto dell'insediamento? La verità è che avrebbe dovuto scegliere meglio i suoi assessori e quello che ha illustrato è proprio il metodo con cui ogni amministratore dovrebbe mettere insieme la sua squadra, fin dall'inizio del proprio mandato. Alemanno deve spiegare molte cose, dallo scandalo di Parentopoli fino alla sua rinuncia alla gestione dei rifiuti. Ora deve spiegare ai cittadini anche quest'ultima mossa e assumersi le sue responsabilità».

Ma l'orizzonte della giunta era solo il Gp all'Eur

Fallimento di governo e vuoto di pensiero sono emersi: da mesi si discute solo dell'insensato gran premio nella Capitale, asfalto al posto del verde. E si offendono gli architetti che si oppongono

Il dossier

VITTORIO EMILIANI

ROMA

È per lì sembrava una sorta di pesce d'aprile o di innocente mania del suo proponente la Formula 1 in pieno quartiere di Roma-Eur, e invece no: continua a tenere banco nel dibattito romano, a riprova dell'abisso di mediocrità e di improvvisazione nel quale la capitale - che ha ben altri problemi (e potenzialità) - è stata precipitata dal centrodestra e dal sindaco Alemanno che adesso "azzera" la sua Giunta ormai fallimentare. Soltanto domenica scorsa, ospite di Telecamere (Rai3), dopo mesi passati all'attacco, si è messo sulla difensiva: «Se l'alternativa è tra Monza o Roma, siamo pronti a fare un passo indietro...». Perché, non lo sapeva da prima? Dunque, se ne parla da mesi senza che vi sia uno straccio di progetto concreto né di intesa con la Formula 1. Senza che nessuno (tranne il Pd) abbia pensato di chiedere cosa ne pensano ai più diretti interessati, cioè ai residenti dell'ancora moderno quartiere nato dall'E 42. O meglio ci ha pensato qualche giorno fa l'Ente Eur SpA incaricando l'Ispo di Renato Mannheim di rivolgere a 800 romani della zona domande del tipo: «L'intervento permetterà di riqualificare l'area delle Tre Fontane e di renderla sicura, visto che oggi è abbandonata: lei è favorevole?». Domande volte a catturare dei "sì". Alle quali se ne aggiungeva una che ha fatto indignare più di un intervistato: lei è di sinistra o di destra? Come a prepararsi a dire: vedete, i "no" sono "di sinistra". Mentre sarebbero pesanti e bipartisan i disagi provocati dai bolidi della Formula 1 paracadutati in un quartiere denso di uffici e di residenze che sta fra il semicentro di Roma i quartieri, molto popolosi, ad ovest (il Torrino, ad es.) verso ovest. Per mesi e mesi i cantieri per il Gp, poi, per giorni e giorni, le prove dei bolidi, con un rumore assordante,

La classifica

**Renzi il sindaco più amato
I romani bocciano Alemanno**



Matteo Renzi

«Il sondaggio fa piacere ma bisogna "portare a casa" i risultati. Cambierei la classifica con quella di Serie A per avere in testa la Fiorentina...»



Rosa Russo Iervolino

Il sindaco di Napoli "paga" i rifiuti e crolla del 17% rispetto al giorno dell'elezione nel 2006 attestandosi al 40%. Giù anche il palermitano Cammarata.



Lui e lei

In calo il gradimento di Alemanno e Moratti, i sindaci delle due maggiori città d'Italia. Incremento invece per Cialente, sindaco de L'Aquila

insopportabile: ogni auto in corsa emette rombi laceranti da 140 decibel, 3-4 volte di più del massimo sopportabile, e lì vicino, oltre a case e uffici, c'è un ospedale, il Sant'Eugenio. Idea: lo facciamo in pieno agosto quando gli uffici sono chiusi e le case semivuote, così, chi vuole, si affitta pure i balconi...A parte gli ammalati del Sant'Eugenio che in ferie non ci vanno, figuriamoci la gioia degli altri. Insomma, un accumulo di mediocri improvvisazioni. La più forte: Roma come Shanghai o come Montecarlo. La prima è una metropoli che si è autodistrutta e gonfiata negli ultimi trent'anni perdendo ogni identità, la seconda è una autentica "mostruosità" urbanistica, la capitale europea del cemento sul mare.

Il fatto è che l'idea partorita dalla mente dell'ex pilota romano Maurizio Flammini è presto diventata il pretesto per una "valorizzazione" a colpi di nuove cubature edilizie a danno, naturalmente, del verde che ancora, malgrado l'infittirsi delle costruzioni rispetto ai piani originari, connota l'Eur. Giù non meno di 250 piante per realizzare quel ponte delle Tre Fontane che, da solo, costa circa 26 milioni di euro e che è essenziale per il GP. Giù altro verde per installare le tribune, e così via. Ignorato il lamento di architetti e urbanisti quali Italo Insolera, Vezio De Lucia («rumore e velocità, idee di sviluppo di un secolo fa»), Paolo Berdini, Renato Nicolini («è il cadavere imbalsamato del futurismo»), Pietro Samperi («sono molto preoccupato») e infine Massimiliano Fuksas l'autore della "Nuvola" cioè del nuovo Palazzo dei Congressi in pieno Eur. Anzi, è scattata la reazione anti-Fuksas di Alemanno («Il centro congressi potrebbe portare all'Eur 8mila persone al giorno. Il GP invece non causerebbe grande intralcio») e di Maurizio Gasparri genio della politica: «Riunirò i senatori romani per un calcolo dei danni che Fuksas ha provocato alla città». Il centrodestra e il Campidoglio preferiscono la Formula 1 al turismo congressuale e alle sue nuove strutture. Ma non era il vice-sindaco e senatore Mauro Cutrufo a ipotizzare addirittura il raddoppio dei turisti a Roma puntando sulla zona che va dall'Eur al mare?

Il turismo congressuale è già oggi una risorsa importante per Roma, destinata a diventare fondamentale con la nuova struttura della "Nuvola" e adesso, oplà, ci giochiamo tutto per l'effimero di un GP che pure Montezemolo/Ferrari osteggia e che soddisferà soltanto altri voraci appetiti immobiliari? Più in basso di così nel confusionismo e nell'improvvisazione era davvero difficile far precipitare Roma. ♦